

→ **Allarme** del presidente di Confindustria: l'emergenza non è una boutade mediatica

→ **Bisogna usare** le parole giuste e soprattutto bisogna dare soldi autentici

Marcegaglia all'attacco di Berlusconi: «La crisi è vera, ci dia risposte vere»

La crisi è un'emergenza vera. Lo dice anche il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, a Palermo, di fronte a una platea di piccoli e medi imprenditori. A Berlusconi: «È il momento di una sua risposta».

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

La crisi è tutt'altro che una boutade mediatica. La crisi è «un'emergenza vera». E per questo va affrontata con «soldi veri». Non usa mezzi termini la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, per richiamare l'attenzione del governo e, in prima persona, del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Che risponde dando appuntamento alla presidente di Confindustria per un confronto martedì pomeriggio.

Di fronte alla platea, riunita a Palermo, dei piccoli e medi imprenditori, i più colpiti dalla crisi, la presidente degli industriali vuole imporre chiarezza: «È il momento di usare il linguaggio della verità - afferma -. Bisogna usare la parola giusta: emergenza. Sono concretamente a rischio migliaia di piccole aziende. Rischiamo di perdere nei prossimi mesi i veri campioni del made in Italy». E questa, ribadisce con forza, «è una emergenza vera, non una boutade mediatica. Tacere significherebbe tradire il Paese».

IL CORVO

La situazione è insomma grave. Eppure Confindustria è tra i pochi che crede ancora nella possibilità di una ripresa a fine anno, ribadisce Marcegaglia che, nelle settimane scorse si è sentita anche appellare come «corvo» dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola. Perché le previsioni positive si avverino è però imprescindibile agire in fretta e con stanziamenti veri: ora, dopo gli interventi a favore delle banche e dei lavoratori, tocca al-



Foto di Mike Palazzotto/Ansa

Il presidente di Confindustria al convegno delle piccole e medie imprese ieri al teatro Politeama di Palermo

Il personaggio
De Bortoli resta al Sole24ore
Lo ripete anche l'editore



De Bortoli è stato direttore del Corsera

Anche il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia ha voluto ripeterlo: «Ferruccio De Bortoli è stato, è e sarà il nostro direttore del Sole 24 ore». Così dopo il rifiuto del direttore di passare alla presidenza Rai, è venuta anche la conferma del presidente di Confindustria e editore del quotidiano.

le imprese, senza perdere altro tempo. «Bene gli ammortizzatori sociali, bene l'aumento dell'indennità per i cocopro. Ma - sottolinea la leader degli imprenditori - se migliaia di piccole imprese chiudono e spariscono, i disoccupati potranno anche avere tutti l'assegno di disoccupazione ma poi non avranno dove tornare a lavorare». «È venuto il momento di una risposta da parte sua, signor presidente. Adesso - sollecita - servono soldi veri». Gli industriali chiedono un fondo di garanzia per le pmi, l'avvio dei cantieri anche più piccoli e uno sgravio fiscale per «le imprese che fanno uno sforzo importante nel capitalizzare». Chiedono che la pubblica amministrazione paghi i debiti e che sia risolto il nodo del credito: «Non vogliamo vedere i conflitti istituzionali a cui assistiamo oggi, ma una grande collaborazione tra Bankitalia e governo, tra banche e imprese», sottolinea dopo le polemiche degli ultimi

giorni. «L'appello di Marcegaglia va nella direzione che da tempo indichiamo al governo, la crisi è grave, servono più risorse», sottolinea poi il segretario

Ponte di Messina
«Non ha senso concentrarsi su quest'unica opera»

generale dell'Ugl, Renata Polverini. A Palermo, infine, inevitabile parlare di Ponte sullo Stretto: Confindustria ribadisce che non è l'unica opera su cui concentrarsi, perché partirà tra 1-2 anni, servono anche quelle più piccole e immediate.

Secco, come è scontato, invece il parere del presidente del senato Schifani e del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo: il Ponte, dicono, è un'opera «necessaria» e «strategica». ♦